



SUSSIDIO alla PREGHIERA

04 aprile 2020

Sabato della
V settimana di quaresima

**Sant'Isidoro,
San Benedetto il moro,
Beato Gaetano Catanoso**

Tu sai cosa desideri,
ma Dio solo sa cosa ti giova.

Sant'Agostino

Le letture del giorno sono **Ez 37,21-28** e **Ger 31,10-12b.13**
℟ Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 11,45-56)

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».

Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli.

Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?».

Da "Le pietre di inciampo del Vangelo" di Card. Gianfranco Ravasi: È necessario che «un solo uomo muoia per il popolo e non vada in rovina l'intera nazione ». Ecco, proprio in quella frase così cinica l'evangelista Giovanni intravede un significato superiore decisivo. Sì, Cristo morirà certamente per il popolo e la sua morte non sarà la rovina ma la liberazione dell'intera comunità. Questa sorta di annunzio teologico indiretto sul senso profondo della morte di Gesù è quasi una "profezia" che, malgrado sé stesso e le sue intenzioni, Caifa proclama a causa della sua funzione di sommo sacerdote, cioè di guida spirituale di Israele.

Si svela, così, il mistero nascosto sotto gli eventi esteriori. Gli uomini operano in superficie con la loro libertà e con le loro scelte spesso perverse, ma Dio sotto traccia sta disegnando un altro progetto paradossalmente antitetico e salvifico.

Sabato preghiamo il rosario meditando i misteri gaudiosi.

Vi ricordiamo che è possibile seguire la messa del giorno alle ore 09:00 e alle ore 18:30 sintonizzandosi sulla stazione radio 90.7 MHz

Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa